



# La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO  
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: [parrocchia@gesumaestro.it](mailto:parrocchia@gesumaestro.it)

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 47 DEL 6 NOVEMBRE 2011 - XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A - VERDE

## La Parola di Dio Domenica 6 Novembre 2011

Prima Lettura	Mi 1,14b-2,2b8-10
Salmo Responsoriale	Sal 130
Seconda Lettura	1Ts 2,7b-9.13
Vangelo	Mt 23,1-12

## Calendario della Settimana

Domenica 6	S. Leonardo
Lunedì 7	S. Prosdocimo; S. Baldo; S. Fiorenzo
Martedì 8	S. Goffredo
Mercoledì 9	Dedic. Basilica Lateranense
Giovedì 10	S. Leone Magno; S. Oreste; S. Andrea Avellino
Venerdì 11	S. Martino Tours; S. Teodoro; S. Marina di O.
Sabato 12	S. Giosafat; S. Macario; S. Diego

## Il motivo della vigilanza padre Gian Franco Scarpitta

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". [...] Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».*

Anche se quella che azzardo è un'interpretazione del tutto personale (senza riferimenti a testo alcuno), molto probabilmente in senso biblico il termine "stolto" non necessariamente corrisponde al nostro "stupido", o "sprovveduto". Anche il Salmista afferma "lo stolto pensa: Dio non esiste" e in questo caso è ben lungi dal voler attribuire al non credente una sorta di deficienza mentale. Se così fosse si mostrerebbe offensivo e irriverente nei confronti di coloro che non credono, il che sarebbe comunque illegittimo....! Lo "stolto" biblico è piuttosto colui che non concepisce Dio allo stesso modo di chi crede, ossia chi valuta ogni cosa secondo l'empirismo della scienza e dell'evidenza o comunque chi ragiona in termini del tutto terreni e troppo umani per cui non riesce a concepire un Dio trascendente e tutto spirito che si possa accettare solo nella fede, come appunto il Dio della Bibbia da noi professato. Per estensione "stolto" è colui che nota solo il lato superficiale delle cose senza e scavare a fondo per riscoprirne il senso e chi con altrettanta superficialità si lancia nell'azione, appunto perché non considera il senso e l'importanza di quello che deve fare. E così queste vergini "stolte" di cui alla pagina di oggi prima ancora che l'errore di non aver previsto la carenza dell'olio alle loro lampade commettono una lacuna ancora più a monte: quella di non valutare con attenzione e ponderatezza CHI È lo sposo e di trascurare di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari per poterlo accogliere andandogli incontro. Probabilmente avrebbero dovuto accoglierlo e accompagnarlo alla casa della sposa, ma appunto per questo avrebbero dovuto considerare l'importanza del personaggio e premunirsi conseguentemente dell'olio. In altri termini il loro errore di fondo è quello di non voler vedere se non il solo lato esteriore e superficiale dello sposo, rifiutandosi di riscontrare in lui il Figlio di Dio fatto uomo e si comportano un po' come quelle ragazzine che rinuncerebbero perfino a mangiare o a coprirsi pur di assicurarsi un posto in prima fila allo stadio per vedere Sting, Tiziano Ferro o Vasco Rossi, mentre se

a casa loro dovessero aspettare il Presidente della Repubblica sarebbero entusiaste e tuttavia più ragionevoli nelle precauzioni, visto che in questo secondo caso la persona che viene a trovarci ha una notevole importanza in ordine di serietà... Diverso è il caso delle vergini sagge. Il fatto che esse abbiano invece acquisito maggiore consapevolezza della personalità dello sposo ci vien dato non soltanto dal fatto che si erano preventivate nella procura dell'olio, ma anche dalla loro formazione personale e umana. Come tutte le altre compagne, esse avevano potuto dormire (attenzione infatti: tutte le vergini sono prese dal sonno!!!) e tuttavia a loro era stato lecito farlo saporitamente visto che avevano concepito lo sposo e adeguato i loro tempi ad esso. Alla richiesta delle stolte che domandano loro un po' di olio esse rispondono: "No, perché non abbia a mancare né per noi, né per voi. Andate piuttosto dai venditori e compratevene" il che vuol dire che sono GENEROSE, in quanto hanno a cuore non solo il loro interesse ma anche quello delle loro interlocutrici che resterebbero comunque senza olio anche se lo ottenessero in prestito: non si è mai buoni e generosi quando si dona agli altri per poi avere conseguenze disastrose sia loro che noi stessi... In più le sagge si mantengono ben lungi dal ribattere alle sprovvedute sorelle una risposta secca (no, non ve ne diamo!) mostrando solerzia nell'offrire loro un consiglio: prima che sia troppo tardi andate a comprarvelo. Detto questo, qual è il monito che deriva a tutti noi? Beh, per quanto possa essere consolidata la nostra adesione a Dio e convinto e radicato il nostro rapporto con Cristo, occorre "vigilare" sempre affinché Cristo non venga banalizzato o ridotto alle scelte comuni, considerandolo quasi come una cosa fra le tante, quando invece Lui deve costituire il punto di riferimento focale della nostra vita. In tal caso si corre il rischio per nulla irrilevante di confonderlo con le nostre assurde preferenze o peggio ancora di sottometerlo ai nostri gusti e ai nostri desideri personali con la conseguenza di non riconoscerlo più tutte le volte (cioè tutti i giorni) in cui Egli intenda entrare nella nostra vita per potervi apportare una certa novità... In tal caso ci troveremo impreparati e cercheremo di correre ai ripari con troppo ritardo. Il monito è relativo alla nostra stessa vita quotidiana ma ha anche riferimenti al futuro, quando cioè ci troveremo davanti a Lui faccia a faccia alla fine dei nostri giorni e incontreremo de visu quello che adesso saremo stati capaci di incontrare nella sola ottica della fede: allora dovremo aver dimostrato di aver vigilato su noi stessi e sulle nostre scelte e soprattutto di aver esercitato la vigilanza a che la stessa fede che ci fa riconoscere Cristo in tutte le cose non si sia sminuita e non abbia ceduto il posto ai compromessi e alle secondarietà. Altrimenti avverrà che otterremo la medesima risposta: "Non vi conosco". Occorre sempre rinnovare la nostra adesione a Cristo e mai presumere di avere le idee chiare in via definitiva su di Lui per poter sempre cogliere CHI È LUI in pienezza, cioè il Figlio di Dio fatto uomo per noi e in grado di apportare una consistente trasformazione alla nostra vita e questo soltanto motiva le nostre scelte e le nostre attese di salvezza.

## Battesimi

D'Arcangelo Matteo  
Di Gennaro Francesco  
Fazzini Mattia  
Seminara Sara

## Defunti

D'Alessio Marco, 63  
Compagnone Maria, 82  
Di Marco Mauro, 56

## Aviso

1. Domenica 6 e domenica 13 novembre durante le SS. Messe delle ore 12.00 ci saranno le Cresime

*Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".*

## **N**on vi lascio soli

### Immagini (segue)

Infine, lo Spirito è anche rappresentato come una *colomba*, l'uccello più mite che ci sia. Avete mai sentito un cacciatore vantarsi per avere ucciso una colomba? No, certo, è un animale mite, arrendevole: non è una grande prodezza uccidere una colomba! Così come ci vuole poco a far uscire Dio dalla nostra vita, a cacciare lo Spirito dalla nostra vita. Dio non si impone: se non è gradito, ci dice la Scrittura, esce dalle nostre vite. L'intero racconto degli Atti ci richiama alla memoria la pagina biblica della torre di Babele. In quel racconto, non storico ma simbolico, l'umanità arrogante si ritrova con le lingue confuse, senza capirsi. A Gerusalemme, invece, lo Spirito permette a tutti, pur parlando lingue diverse, di capire la predicazione degli apostoli, di accogliere l'annuncio, di intendersi. La venuta dello Spirito rappresenta l'*anti-Babele*: ora l'umanità può capirsi. Invochiamo lo Spirito quando si tratta di creare comunione in una parrocchia o in una famiglia!

### Lo Spirito e noi

In questi ultimi anni abbiamo assistito a un rifiorire di attenzione nei confronti dello Spirito Santo. La nasci-

ta di alcuni movimenti, anche in seno alla Chiesa cattolica, ha concentrato l'attenzione sul ruolo dello Spirito nell'agire del discepolo, portando in primo piano il grande dono fatto dal risorto ai discepoli. Prima di pregare, prima di celebrare un sacramento, prima di ascoltare la Parola e di meditare, prima di prendere una decisione, prima di parlare con una persona di questioni sensibili, è bello invocare lo Spirito, chiedergli assistenza, lasciare che, nel profondo del nostro cuore, egli possa agire e orientarci.

Sia ancora lui a guidare la Chiesa e la nostra vita!

## **O**ggi

### Il compimento delle Scritture

Dio è fedele alle sue promesse, non ritira la sua amicizia, non è ambiguo nella sua proposta di alleanza all'umanità.

Leggendo la Scrittura, individuamo le tracce del progetto di Dio, e riusciamo a vedere come alcune parole trovino poi compimento nei fatti. Matteo, per esempio, rivolgendosi a una comunità composta perlopiù da giudeo-cristiani, è molto attento a cogliere nelle vicende di Gesù, Messia molto diverso dall'immaginario collettivo dell'epoca, la realizzazione delle promesse di Dio, il compimento delle scritture.

### Profezie e magia

Dobbiamo capirci bene, però.

Assistiamo oggi, in maniera piuttosto curiosa e inattesa, a un ritorno in grande stile di una religiosità popolare molto superstiziosa, legata alle apparizioni, alle letture esoteriche, come se la Bibbia non bastasse, come se la rivelazione affidata alla Chiesa avesse stancato, come se esistesse una rivelazione segreta, tenuta nascosta perché destabilizzante, e che qualcuno finalmente scopre e condivide.

In questo senso si rischia di leggere la Scrittura come un libro di magia, di cercarvi risposte a quesiti puntuali, di vedere nella Bibbia la presenza di oscure profezie, così come ci si diletta a interpretare Nostradamus o il calendario Maya!

Quando, nella Chiesa, si parla di compimento delle scritture, si rileggono degli eventi alla luce dell'intuizione presente nella Scrittura stessa, si legge la Parola con l'uso della Parola. Recenti studi ci dicono che questo metodo era utilizzato anche da altri movimenti contemporanei a Gesù, gli esseni, per esempio, che cercavano, leggendo la Scrittura, di determinare i tempi della battaglia finale fra tenebra e luce.

(segue)